

# Il treno della paura Intercity in ostaggio dei tifosi napoletani

Torna l'incubo violenza: gli ultras in viaggio sfrattano i passeggeri. Disordini all'Olimpico

di Simone Di Stefano

**INCUBO** Doveva essere il ritorno del calcio alla normalità e invece è stata l'ennesima domenica di guerriglia e paura, screditando le decisioni del Casms di dare il via libera alle trasferte pericolose.

La tensione ha viaggiato a braccetto dei più di mille tifosi partenopei che, per andare a seguire la partita Roma-Napoli, hanno bloccato per circa tre ore l'Intercity 520 plus diretto a Torino. Una volta all'interno dello Stadio Olimpico, calci contro i vetri, atteggiamenti riconducibili ad animali in gabbia. Nel tentativo di scavalcare un cancello per non pagare il biglietto, un tifoso napoletano si è ferito, un altro a fine gara verrà arrestato, aveva un coltello in mano. Le scene peggiori si sono registrate però alla Stazione Centrale di Na-

poli, quando il treno delle 09.24 in partenza per Torino è rimasto fermo al binario a causa delle intemperanze degli ultras azzurri, a fine giornata si conteranno quattro contusi tra i dipendenti delle ferrovie, colpiti mentre cercavano di fermare alcuni tifosi che cercavano di salire sul treno senza biglietto. A poco è servito il cordone fatto predisporre dalle Ferrovie per controllare chi avesse il ticket, perché la normalità per gli ultras è non pagare. E così il treno è rimasto fermo al palo assieme alle tante persone, famiglie, e turisti che hanno avuto la sventura di trovarsi accorpate al loro treno le quattro carrozze adibite ai tifosi. «Tutto questo accade per una partita di calcio? Incredibile», sussurravano alcuni stranieri, increduli. Innanzi ai loro occhi ragaz-

zi che cantavano cori contro la Polizia e la Digos. Si è dovuto attendere l'intervento sul posto del questore di Napoli, Antonio Puglisi, per sbloccare la situazione: «I tifosi hanno collaborato», dichiarava Puglisi, screditato nel frattempo da Trentitalia che consigliava ai viaggiatori di scendere dal treno e trovare altre soluzioni. Il viaggio degli impavidi che hanno deciso di proseguire si è concluso a Roma, con undici carrozze devastate. Ad attendere i tifosi, invece, una Roma blindata in tutte le stazioni da Ostiense a Tiburtina. A Termini diversi pullman a prelevare, destinazione Olimpico, dove sono arrivati alle 16 e subito si sono fatti sentire correndo, sfondando i cancelli e lanciando diversi petardi. Alcuni di essi sono stati fermati per possesso di materiale esplosivo. Nei pressi del settore ospiti la Polizia ha trovato coltelli, aste, mazze in ferro, vari bulloni, un martello frangivetro, fuochi pirotecnici e bengala. Per concludere in serata ancora cariche a Termini. Martedì intanto si riunirà l'Osservatorio per le manifestazioni sportive e il Casms. La folla di una domenica che non avremmo voluto commentare.



Disordini e lacrimogeni ieri alla stazione di Napoli per il passaggio dei tifosi azzurri

## IL PERSONAGGIO

### Hamsik semper lu

Chi è il centrocampista più forte del campionato italiano? Nessun dubbio: Marek Hamsik. Quello con i capelli a spina, forse mille tatuaggi, il sosia moro di Casey Stoner. Quello che ha rovesciato nella rete della Roma il gol più bello della giornata, quello che gioca in tutti i ruoli del centrocampo, che imposta, che spinge, che tampona, che segna, che esulta con le mani alle orecchie, che non lo prendi mai, quello che è già il migliore, il Fabregas della vecchia Serie A, lui giovane tra gli elefanti, ha 21 anni, e sembra che del calcio sappia già tutto, così presto. Marek Hamsik, il più grande colpo del Napoli dai tempi di Diego. Hamsik che giocava nel Brescia e in Serie B faceva fatica, come certi geni che disegnano capolavori e magari non sanno cucinare, il difficile è più facile del semplice se hai una classe superiore. Nessuno ne conosce la voce, lui parla pochissimo. Ha classe e il giusto silenzio dei 21 anni, le lentiggini, un piede memorabile, un coraggio e una cattiveria che valgono già grandi squadre, quello che il Napoli potrebbe diventare. Quest'inverno lo voleva il Chelsea, De Laurentiis l'ha tenuto stretto, ha tenuto tutti e si è pure rinforzato. Sarà dura battere il Napoli, e poi quello stadio che può fare differenze immense, che può colmare inferiorità, che può riempire il sangue di uno come Hamsik, uno che ha bisogno di un pallone, di una porta, e di dieci che gli stiano accanto e gli facciano da contorno.

Cosimo Cito

## Roma, debutto così così: poca corsa e tanto caos

Per i giallorossi privi di Totti pareggio deludente. In 10 il Napoli rimonta e sfiora l'1-2

di Luca De Carolis

**MACCHINOSA** A volte basta poco per inceppare i meccanismi più oliati. Un paio di infortuni, una campagna acquisti un po' tardiva e qualche nervosismo di troppo. I mali della Roma di Spalletti, che ieri ha esordito con un sofferto pareggio casalingo per 1 a 1 contro il Napoli. Un punto che alla fine sta quasi stretto agli ospiti, capaci di rimontare un gol di svantaggio in dieci, e autori di un grande secondo tempo. Di certo migliore di quello dei giallorossi, ancora imballati e alle prese con diversi equivoci tattici. La Roma che giocava a memoria degli ultimi tre anni ieri è apparsa lenta e talvolta slegata. Julio Baptista, schierato da esterno sinistro, ha cor-

so molto, ma deve ancora integrarsi in una squadra a cui ieri mancava un uomo d'area. Vucinic, schierato da unica punta, non ha sostituito degnamente l'infortunato Totti, mentre a destra l'assenza di Taddei si è avvertita parecchio. Così, complice anche un Napoli più avanti nella preparazione perché reduce dall'Intertoto, la Roma non ha mostrato il solito gioco veloce e ficcante, basato sulle sovrapposizioni. E dire che i giallorossi, davanti all'ex velocista Carl Lewis (sorridente in tribuna) non erano partiti male. Dopo venti minuti di noia, animati da un'autorete sfiorata da Mexes, i padroni di casa hanno conquistato metri. E così al 29' hanno trovato la rete, tutta romana. Su passaggio di De Rossi, Aquilani è stato bravo a inserirsi in area e a stoppare di petto, per poi battere in girata Iezzo. La Roma, sospinta da Pizarro (il

più lucido dei giallorossi) cresceva, e prima dell'intervallo sfiorava il raddoppio ancora con Aquilani, a suo agio come trequartista. Si andava all'intervallo con la sensazione di una partita già indirizzata. E invece nella ripresa la gara cambiava volto. Il Napoli, timido nel primo tempo, ritrovava grinta e corsa, chiudendo la Roma nella propria metà campo. Sospinti dai propri tifosi (in gran parte arrivati nell'intervallo), gli ospiti sfioravano subito il pareggio con Denis e con Lavezzi, che mandava a lato di pochissimo dopo una splendida serpentina in area. Pochi istanti dopo, Hamsik si divorava il pari calciando fuori davanti a Doni. Subito dopo, Santacroce rifilava un calcione a Baptista, rimediando il secondo giallo. Ma anche in dieci il Napoli era padrone del campo. Un dominio concretizzato da Hamsik, che al 10' colpiva la traversa,

e sulla respinta insaccava in rovesciata. La Roma reagiva, ma senza ordine. Dall'altra parte, un ottimo Doni fermava in uscita Lavezzi. Il caldo equatoriale sfianava le squadre, lunghissime in campo. Nell'ennesimo contropiede, Lavezzi sfiorava ancora il gol, ma l'ultima palla importante capitava al neo giallorosso Menez, che da due passi spediva a lato. Un erroraccio che lo fa specchio della caotica gara della Roma. Spalletti ostenta ottimismo: «Dobbiamo migliorare in termini di personalità e imparare a gestire certe situazioni, ma abbiamo 15 giorni per allenarci: alla ripresa le cose andranno sicuramente meglio». Ovviamente soddisfatto il tecnico del Napoli, Edi Reja: «Nel primo tempo eravamo in difficoltà, ma nel secondo abbiamo giocato molto bene: avremmo anche potuto vincere».



L'allenatore della Roma, Luciano Spalletti Foto Ansa

RISULTATI		MARCATORI		LA CLASSIFICA		PARTITE		RETI			
						G	V	N	P	F.	S.
Atalanta-Siena	1-0	2 reti:	Zarate (Lazio-1 rig.); Di Natale (Udinese);	Lazio	3	1	1	0	0	4	1
Cagliari-Lazio	1-4	1 rete:	Padoin (Atalanta); Di Vaio e Valiani (Bologna); Larrivey (Cagliari); Mascara (Catania); Corradi (1 rig.), Italiano (Chievo); Ibrahimovic (Inter); Foggia e Pandev (Lazio); Ambrosini (Milan); Hamsik (Napoli); Bresciano (Palermo); Marcolini (Reggina-1 rig.); Aquilani (Roma); Delvecchio (Sampdoria); Bianchi, Rosina (1-rig.) e Zanetti (Torino); Inler (Udinese); Gilardino (Fiorentina); Nedved (Juventus)	Torino	3	1	1	0	0	3	0
Catania-Genoa	1-0			Udinese	3	1	1	0	0	3	1
Chievo-Reggina	2-1			Bologna	3	1	1	0	0	2	1
Fiorentina-Juventus	1-1			Chievo	3	1	1	0	0	2	1
Milan-Bologna	1-2			Atalanta	3	1	1	0	0	1	0
Roma-Napoli	1-1			Catania	3	1	1	0	0	1	0
Sampdoria-Inter	1-1			Juventus	1	1	0	1	0	1	1
Torino-Lecce	3-0			Inter	1	1	0	1	0	1	1
Udinese-Palermo	3-1			Napoli	1	1	0	1	0	1	1
				Roma	1	1	0	1	0	1	1
				Sampdoria	1	1	0	1	0	1	1
				Fiorentina	1	1	0	1	0	1	1
				Reggina	0	1	0	0	1	1	2
				Milan	0	1	0	0	1	1	2
				Genoa	0	1	0	0	1	0	1
				Siena	0	1	0	0	1	0	1
				Palermo	0	1	0	0	1	1	3
				Cagliari	0	1	0	0	1	1	4
				Lecce	0	1	0	0	1	0	3

**INTER** L'affare concluso ieri, ai portoghesi vanno 18 milioni e Pelè

## Telenovela Quaresma: alla fine arriva Ora Mourinho non ha più alibi

A Genova ha esordito con un sofferto pareggio, ma Mourinho la sua vittoria l'ha ottenuta comunque. Ieri l'Inter ha raggiunto l'accordo con il Porto per Quaresma, esterno che il tecnico nerazzurro chiedeva da mesi al club. Per il disappunto del patron Moratti, poco convinto dell'operazione. Sabato sera, dopo Sampdoria-Inter, era stato chiaro: «Quaresma? In attacco giochiamo bene, non ne abbiamo bisogno». Parole a cui Mourinho aveva reagito con malcelato fastidio: «La società sa che il giocatore è una mia prima scelta e che ci sarebbe molto utile. Ma se questa è la decisione del club, io andrò avanti con la rosa che ho a disposizione». Nel frattempo però Oriani e Branca, gli uomini dei nerazzurri sul mercato, hanno continua-

to a lavorare alla trattativa, iniziata due mesi fa. E ieri sera, dopo una riunione di ore con i dirigenti del Porto (ex club di Mourinho) hanno trovato la tribolata quadratura del cerchio. Salvo sorprese, nel giro di qualche giorno Quaresma sarà a Milano, e già oggi sarà iscritto dall'Inter nella lista per la Champions League (il termine scade a mezzanotte). Come contropartita al Porto andranno una cifra attorno ai 18 milioni e il centrocampista nerazzurro Pelè. Mourinho avrà così un esterno che ritiene fondamentale per dare fantasia al suo 4-3-3. Lo schema con cui il tecnico portoghese vuole vincere, in Italia e in Europa. Sabato sera la sua Inter è stata fermata dalla Samp, ma il tecnico e i dirigenti ostentano tranquillità. «Nessun

dramma» è la parola d'ordine in casa nerazzurra. Lo stesso Mourinho si è detto «molto soddisfatto» per il gioco mostrato dall'Inter, mentre Moratti ha tirato in ballo la scaramanzia: «Il pareggio alla prima partita è diventato una tradizione per noi, speriamo che finisca come negli altri campionati». Ora l'attesa è tutta per Ricardo Quaresma, 25 anni il prossimo settembre. Un esterno dalla grande tecnica e che «vede» la porta. Nel 2003 tentò il grande salto nel Barcellona, ma trovò poco spazio. Tornato l'anno dopo in patria, nel Porto, ha ritrovato condizione, colpi e gol. Quelli che hanno spinto Mourinho a metterlo in cima alla lista degli acquisti per l'Inter. Che, quando si tratta di spendere, non si tira mai indietro. **l.d.c.**